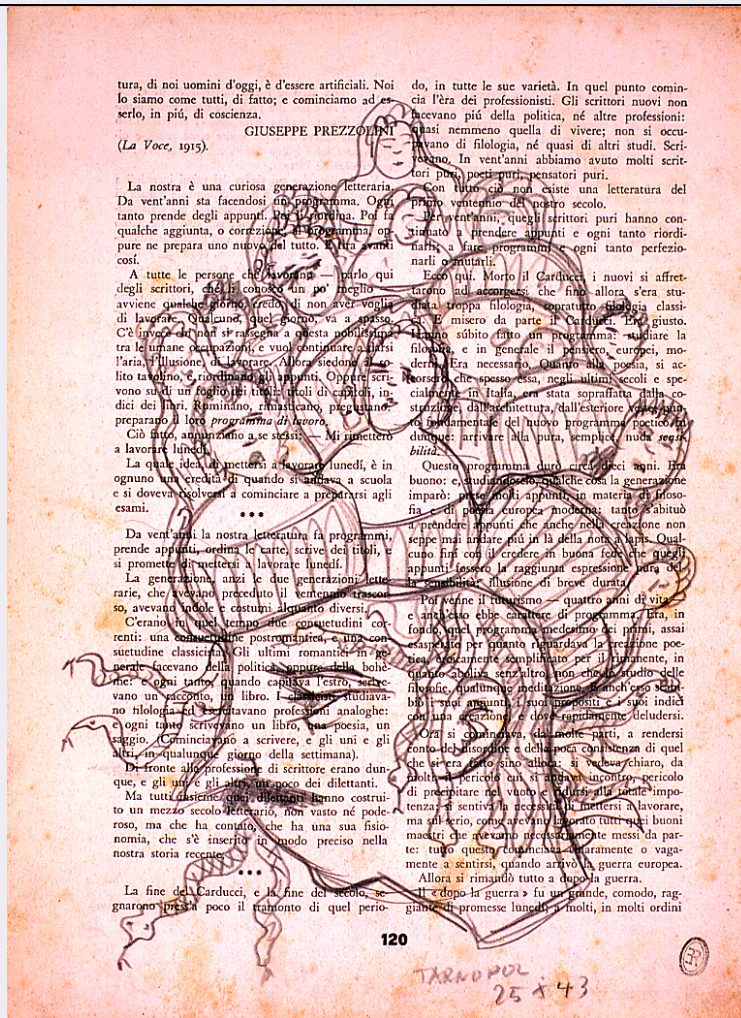


SCHEDA



tura, di noi uomini d'oggi, è d'essere artificiali. Noi lo siamo come tutti, di fatto; e cominciamo ad esserlo, in più, di coscienza.

GIUSEPPE PREZZOLINI
(La Voce, 1915).

La nostra è una curiosa generazione letteraria. Da vent'anni sta facendosi un programma. Ogni tanto prende degli appunti. Poi li ripulisce. Poi li qualche aggiunta, o correzione. E riprogramma, oppure ne prepara uno nuovo dal tutto. E tra avanti così.

A tutte le persone che lavorano — parlo qui degli scrittori, che li conosco un po' meglio — avviene qualche giorno, credo di non aver voglia di lavorare. Qualcuno, quel giorno, va a spasso. C'è lavoro da fare si rassegna a questa popolazione tra le umane occupazioni; e vuol godersi un po' l'aria, l'illusione, la libertà. Allora siedono al tavolo, e rivedono gli appunti. Oppure scrivono su di un foglio dei titoli, titoli di capitoli, indici dei libri. Ruminano, ruminano, ruminano: preparano il loro programma di lavoro.

Ciò fatto, annunziano a se stessi: — Mi rimetterò a lavorare lunedì.
La quale idea di mettersi a lavorare lunedì, è in ognuno una credenza di quando si andava a scuola e si doveva rivolgersi a cominciare a prepararsi agli esami.

Da vent'anni la nostra letteratura fa programmi, prende appunti, ordina le carte, scrive dei titoli, e si promette di mettersi a lavorare lunedì.

La generazione, anzi le due generazioni letterarie, che avevano preceduto il ventennio trascorso, avevano usanze e costumi alquanto diversi.

C'erano in quel tempo due consuetudini correnti: una, di scrivere postumamente, e una, con usuetudine classica. Gli ultimi romanzi di Tolstoj e di Dostojewski facevano della politica, eppure della bellezza; e ogni tanto quando capiva l'istro, scrivevano un racconto, un libro. I critici studiavano filologia, ed esercitavano professioni analoghe: e ogni tanto scrivevano un libro, una poesia, un saggio. Cominciavano a scrivere, e gli uni e gli altri, in qualunque giorno della settimana.

Di fronte alla professione di scrittore erano dunque, e gli uni e gli altri, un poco dei dilettanti.

Ma tutti assieme, questi dilettanti hanno costruito un mezzo secolo letterario, non vasto né poderoso, ma che ha conteso, che ha una sua fisionomia, che s'è inserito in modo preciso nella nostra storia recente.

Ma tutti assieme, questi dilettanti hanno costruito un mezzo secolo letterario, non vasto né poderoso, ma che ha conteso, che ha una sua fisionomia, che s'è inserito in modo preciso nella nostra storia recente.

do, in tutte le sue varietà. In quel punto comincia l'era dei professionisti. Gli scrittori nuovi non facevano più della politica, né altre professioni: quasi nemmeno quella di vivere; non si occupavano di filologia, né quasi di altri studi. Scrivevano. In vent'anni abbiamo avuto molti scrittori puri, poeti puri, pensatori puri.

Con tutto ciò non esiste una letteratura del primo ventennio del nostro secolo.

Da vent'anni, quegli scrittori puri hanno cominciato a prendere appunti e ogni tanto rivederli, a fare programmi e ogni tanto perfezionarli o mutarli.

Ecco qui. Morì il Carducci, i nuovi si affrettarono ad accorgersi che fino allora s'era studiata troppa filologia, soprattutto filologia classica. E misero da parte il Carducci. Era giusto. Hanno subito fatto un programma: studiare la filologia, e in generale il pensiero europeo, moderno. Era necessario. Quarto alla poesia, si accorse che spesso essa, negli ultimi secoli e specialmente in Italia, era stata sopraffatta dalla costrizione dell'architettura, dall'esercizio di un procedimento del nuovo programma poetico, dunque: arrivare alla pura, semplice, nuda poesia.

Questo programma durò circa dieci anni. Era buono: e studiando solo qualche cosa la generazione imparò: prese molti appunti in materia di filosofia e di poesia europea moderna, tanto è abituato a prendere appunti che anche in un'ora di lezione non seppe mai andare più in là della Aozzà. Il programma finì con il credere, in buona fede, che quegli appunti fossero la raggiunta espressione pura della sensibilità, l'illusione di breve durata.

Poi venne il futurismo — quattro anni di vita — e anche esso ebbe carattere di programma. Era, in fondo, quel programma medesimo dei primi, assai esemplato per quanto riguardava la creazione poetica. Ovviamente semplificato per il momento, in quanto aboliva senz'altro, non che lo studio delle filologie, qualunque meditazione, e anch'esso scendeva ai suoi appunti, i suoi programmi, e i suoi indici con una accanimento e durezza ragguardevoli.

Ma si cominciava, da molte parti, a rendersi conto dell'impoverimento e della pochezza culturale di quel che si era fatto sino allora: si vedeva chiaro, da molti, il pericolo cui si andava incontro, pericolo di precipitare nel vuoto e di farsi alla fonte impotenza; si sentiva la necessità di mettersi a lavorare, ma un serio, come avevano lavorato tutti quei buoni maestri che avevano necessariamente messi da parte: tutto questo con una sicurezza e vagamente a sentirsi, quando arrivò la guerra europea.

Allora si rimandò tutto a dopo la guerra.

Il dopo la guerra s'fu un grande, comodo, ragguardevole promesse lunedì, e molti, in molti ordini

120

TARNOPOL
25 4 43

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda D

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00141795

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1100141690

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione disegno

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione soggetto di fantasia

SGTT - Titolo Una folla di pensieri

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	AP
PVCC - Comune	Ascoli Piceno
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	convento
LDCN - Denominazione attuale	Polo culturale S. Agostino
LDCU - Indirizzo	c.so G. Mazzini, 190
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
LDCS - Specifiche	piano primo, accoglienza, cassetiera
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	inv., n. 496
INVD - Data	2000
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Marche
PRVP - Provincia	AP
PRVC - Comune	Ascoli Piceno
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione privata Volponi Maria Pia
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1986
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1943
DTSF - A	1943
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
AUTN - Nome scelto	Ercolani Ernesto
AUTA - Dati anagrafici	1909/ 1974
AUTH - Sigla per citazione	70000275
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta/ matita

MIS - MISURE

MISU - Unità	mm.
MISA - Altezza	267
MISL - Larghezza	200

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
-------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: volto maschile. Oggetti: sorta di copricapo metafora dei pensieri.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso
ISRI - Trascrizione	TARNOPOL 25. X. 43

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMI - Identificazione	Ercolani Ernesto
STMP - Posizione	in basso a destra
STMD - Descrizione	ovale con al centro ER

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC - Classe di appartenenza	timbro
STMI - Identificazione	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
STMP - Posizione	sul verso
STMD - Descrizione	rettangolo con all'interno i dati della galleria

NSC - Notizie storico-critiche

L'opera fa parte di una collezione di 278 disegni conservati presso la Galleria Licini realizzati dal maestro Ercolani dal luglio 1940 al giugno 1944, cioè durante la seconda guerra mondiale quando, ufficiale dell'esercito italiano, egli si trovò al fronte e successivamente prigioniero nei campi di concentramento nazisti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Volponi Maria Pia
ACQD - Data acquisizione	1986
ACQL - Luogo acquisizione	AP/ Ascoli Piceno

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Ascoli Piceno
CDGI - Indirizzo	p.zza Arringo, 1

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	CRBC044199XC

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Malatesta G./ Marini S.
FNTT - Denominazione	Inventario delle opere della Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini di Ascoli Piceno
FNTD - Data	2000
FNTN - Nome archivio	Galleria d'Arte Contemporanea O. Licini
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ernesto Ercolani
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	70002341
BIBN - V., pp., nn.	pp. n. n.
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 146

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Torcoletti C.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2003
RVMN - Nome	Torcoletti C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2003
AGGN - Nome	Eusebi C.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Vitali R.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Tutte le opere di Ercolani sono raccolte in tre album intitolati: Disegni di guerra e prigionia.